



La guerra frena il Piemonte

Il Pil rallenta (+2,2%) nel primo trimestre del 2022 secondo le stime flash. 7 miliardi da recuperare pre-Covid
 L'aumento dei costi energetici dovuto al conflitto in Ucraina e all'inflazione pesa sulle attività produttive

Iveco assume 200 persone. Corsa all'idrogeno, bando da 70 milioni

L'economia del Piemonte inizia ad avere il fiato corto. Prima o poi sarebbe accaduto, con gli effetti della guerra in Ucraina. Ma qualcosa, nel Pil regionale, si stava già inceppando. Lo rivela l'andamento del ciclo economico stimato in anteprima dal Comitato Torino Finanza della Camera di commercio di Torino. Misura con un alto grado di affidabilità l'attività economico-produttiva regionale in tempo quasi reale.

di Antonioli e Longhin
 ● alle pagine 4 e 5

I DATI

La guerra frena l'economia piemontese

Le stime in tempo reale della Camera di Commercio spiegano che la ripresa del 2021 assomiglia a un rimbalzo rispetto al crollo del 2020 e non a un effettivo recupero strutturale della produzione

di Francesco Antonioli

L'economia del Piemonte inizia ad avere il fiato corto. Prima o poi sarebbe accaduto, con gli effetti della guerra in Ucraina. Ma qualcosa, nel Pil regionale, si stava già inceppando. Lo rivela l'andamento del ciclo economico stimato in anteprima dal Comitato Torino Finanza della Camera di commercio di Torino. Misura con un alto grado di affidabilità l'attività economico-produttiva regionale in tempo quasi reale (e con largo anticipo sui dati dell'Istat) grazie al modello statistico PilNow

Piemonte.

È una doccia fredda sulle aspettative. Il Piemonte sta crescendo meno della media nazionale, che già di per sé scivola verso il basso. Nel primo trimestre 2022 il Pil regionale si è attestato a +2,2% rispetto allo stesso periodo del 2021 (il delta nazionale è invece a +5,75%). E nei primi quaranta giorni del secondo (cioè al 10 maggio) si è più che dimezzato a quota +1%: calcoli ancora parziali, ovviamente, ma molto indicativi. L'anno scorso l'incremento annua-

le del Pil (peraltro rispetto al 2020 dei lockdown) era stato del 6,1%.

«Questi numeri mostrano che la ripresa del 2021, pur buona, è tuttavia da considerarsi, per ora, un puro rimbalzo, dato che le percentuali successive, trimestrali, sono molto scese», commenta Vladimiro Rambaldi, presidente del Comitato Torino Finanza. «La guerra diventi un alibi - incalza -, la crescita si ottiene solo con gli investimenti. Se la vogliamo davvero, gli investitori

Data: 19.05.2022 Pag.: 1,4
Size: 521 cm2 AVE: € 15109.00
Tiratura:
Diffusione: 9371
Lettori:



pubblici devono impegnarsi nella realizzazione del Pnrr, e, aggiungo, nella attuazione del Por Fesr e del Fondo di Sviluppo e Coesione (Fsc), senza i ritardi che in passato abbiamo avuto nella programmazione e nella sua attuazione».

Con lo scenario economico e geopolitico che sta mutando rapidamente, con le aziende che anche in Piemonte stanno iniziando a pensare di riportare «a casa» alcune produzioni con iniziative di *reshoring*, ci deve essere un solido spirito di sistema. I ricercatori del Comitato Torino Finanza, tuttavia, fanno notare che se «in Piemonte il ciclo economico delude, è anche vero che non si sono ancora sentiti gli effetti del Pnrr, poiché il grosso degli investimenti deve ancora venire realizzato». La ripresa, però, non ha ripristinato i livelli precedenti di produzione e di reddito. Sono stati recuperati 18 miliardi di Pil dal minimo

pandemico, raggiungendo quota 130 miliardi, ma ne mancano 7 per tornare a prima della pandemia e 14 per raggiungere il massimo del 2008 (144 miliardi).

A incidere sulle performance deludenti hanno inciso l'inflazione, la difficoltà negli approvvigionamenti, il rincaro dell'energia. Ma soprattutto le difficoltà del settore continentale dell'auto. E il Piemonte paga conseguenze sempre più alte che l'Italia per la presenza di quasi la metà dell'indotto nazionale. Proprio ieri i dati diffusi dall'Acea evidenziano un profondo rosso in Europa occidentale. Le autovetture immatricolate sono state 830.447 con un calo del 20,2% su aprile 2021 e del 38,3% sul mese di aprile 2019 pre-pandemia. Preoccupa anche il primo quadrimestre: rispetto allo stesso periodo del 2021 la lancetta indica -13%.

«Adottare politiche energetiche

più sostenibili a livello nazionale, contenendo inflazione e disoccupazione, ci consentirà di riprendere la crescita», interviene Gian Paolo Coscia, presidente Unioncamere Piemonte.

I numeri

7 miliardi di euro

L'economia piemontese deve recuperare ancora 7 miliardi rispetto al Pil pre-Covid

+2,2%

crescita nel 2022
È l'aumento nel primo trimestre dell'anno



📷 Energia

L'aumento dei costi energetici per le imprese del piemontese riduce i margini e in alcuni casi obbliga a ridurre la produzione con un effetto negativo sul Pil secondo le prime stime sull'economia di PilNow Piemonte